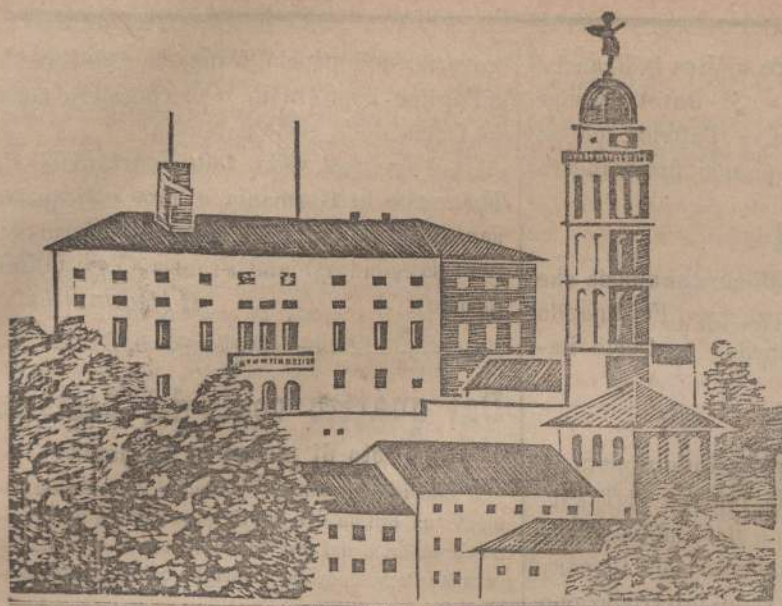




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 17

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Domenica 4 Marzo 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACHETTA POLITICA

L'on. Biancheri si è dimesso da Presidente della Camera per un sentimento di delicatezza che va rispettato; essendosi cambiato il governo egli non ha voluto venir meno alle tradizioni della Camera italiana.

Ma si crede che il 2 marzo, giorno di riapertura della Camera, il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì proporrà che le dimissioni non sieno accettate; proposta che l'opposizione, a quanto si crede, non osteggerà.

Il Ministero si presenterà alla Camera *au complet*. Tutti i Sotto-segretari di Stato furono già nominati.

Felice Cavallotti pubblica una lettera nella *Capitale* dichiarando che il 31 gennaio la estrema Sinistra ha votato contro Crispi per disapprovare la sua politica costosa che è stata una conseguenza della triplice alleanza.

Soggiunge che, qualora il nuovo Ministero intenda di rinnovare la triplice con intendimenti contrari alle aspirazioni pacifiche del paese, l'estrema Sinistra saprà, come sempre, compiere il suo dovere.

Fortunatamente, il governo pare condiscenda l'opinione di Cavallotti.

Leggendo infatti i giornali che riflettono le idee del nuovo gabinetto, si arguisce essere intendimento dell'on. Di Rudinì di ricondurre la triplice alle modeste proporzioni con cui l'avevano ideata e conclusa Depretis, Mancini, Robilant.

Anche per l'Africa il Ministero accarezza idee più modeste. Si manterrà lo *statu quo*, considerando Keren e l'Asmara come l'estremo limite del nostro possesso, rinunciando ad ogni progetto d'espansione.

Il ministero della guerra poi ha l'intenzione di riordinare il Corpo delle truppe indigene in Africa, mettendo i soldati abissini (cristiani), di guarnigione a Keren, (contro i dervisci o i mussulmani); e i soldati arabi mussulmani di guarnigione all'Asmara, guardanti la frontiera abissina.

Si metteranno due battaglioni formati da abissini a Keren, due battaglioni formati da arabi all'Asmara, e due battaglioni degli uomini della costa metteransi in altri punti.

Con questa organizzazione, nell'eventualità di scontri si avrà questo vantaggio: che si troveranno razze contro razze e religioni contro religioni.

Il generale Menotti Garibaldi è partito per la Colonia Eritrea, dicesi con missione governativa.

Il Governo è intenzionato di stabilire delle colonie militarizzate intorno a Keren ed all'Asmara composte di operai e di agricoltori italiani ed indigeni.

Gli agricoltori sarebbero sottoposti a dei

capi che li guiderebbero alla difesa del territorio in caso di bisogno. Menotti Garibaldi sarebbe incaricato di questa organizzazione.

Il Ministero si presenterà il 2 marzo alla Camera con un progetto di economie che toccano i 35 milioni.

Nonostante l'armeggio dell'Opposizione, la situazione del Ministero è salda; da un computo esatto risulta in modo positivo che esso, data una votazione, può calcolare su di una maggioranza di oltre 60 voti, i quali cresceranno quando si vedrà che le economie si faranno sul serio.

Il *Diritto* prevede che queste faranno molto strillare, perchè toccheranno molti interessi, e quindi incontreranno opposizioni inaspettate.

Il Ministero, dice il *Diritto*, non si sgomenta; tutte le nobili imprese richiedono sacrifici.

La rigenerazione finanziaria d'Italia costerà molti dolori a chi la conseguirà.

Una lettera minacciosa al Re.

È cominciato alle Assise di Roma il processo contro certi Calzoni, Pennacchi e Pedroni, accusati di complotto contro il Re Umberto.

Il Calzoni afferma che il complotto esiste soltanto nella mente di chi organizzò il processo. Si proclamò anarchico.

Il Pedroni si dichiarò socialista, materialista, ma nega qualunque sua partecipazione nella lettera minatoria al Re.

Ecco per sommi capi i fatti che originarono questo processo:

Il 13 gennaio 1889 giunse a Casa reale una lettera diretta ad Umberto, che diceva così:

«... Re, se non abdichi pel 21 marzo, la commissione esecutiva nichilista, di cui io sono membro, ti farà saltare in aria colla dinamite, ma lealmente te ne previene. Perugia, 18 gennaio 1889.

Società nichilista».

Seguiva una firma illeggibile.

La lettera fu passata al ministero degli interni che la mandò al prefetto di Perugia coll'ordine di indagare.

Il prefetto di Perugia indagò infatti, ed il 2 luglio dello stesso anno fece arrestare... a Roma Vincenzo Calzoni, già scritturale d'avvocato e partito da Perugia il 22 giugno, per recarsi nella capitale ad occupare il posto di conduttore di trams.

La ragione dell'arresto è subito detta.

Partendo da Perugia il Calzoni, noto anarchico, aveva raccomandato al suo amico Augusto Pennacchi di ritirargli per suo conto la corrispondenza.

L'amico si reca un giorno all'ufficio postale e gli dicono che all'indirizzo di Calzoni v'è un pacco ma che non glielo avrebbero dato senza uno speciale permesso del destinatario.

Il Pennacchi scrive allora al Calzoni ma durante questo tempo, la questura messa in sospetto sequestra il pacco e lo apre.

Invece d'inchiestro, come era scritto sulla

cassetta, si trovarono certi cartocci di dinamite e parecchie capsule di rame.

Il pacco veniva da Avenza (Carrara) e dopo attive indagini la questura riuscì a scoprire che esso era stato spedito da certo Luigi Pedroni.

Calzoni, Pennacchi e Pedroni furono tutti e tre arrestati.

Un combattimento dei nostri IN AFRICA.

Ecco i particolari di un recente combattimento avvenuto il giorno 22 febbraio in Abissinia fra le nostre truppe e un corpo di predoni. Il Fitaurari abissino (comandante) Askreas, alla testa di settecento uomini armati di fucili, passava il confine girando al sud di Arafali e si spingeva raziando fino alla penisola di Buri. Ad Arafali, fin dalla prima occupazione di Massaua, c'è sempre stato un piccolo presidio di truppa, che fu solo ritirato per un breve periodo durante la spedizione di San Marzano perchè troppo isolato. Anche adesso il presidio non è molto forte e non è in comunicazione con le altre truppe che abbiamo in Africa. È protetto solamente dalla parte del mare da una piccola nave da guerra che ordinariamente staziona in quell'ancoraggio.

Avuta questa notizia dell'invasione, il capitano Pinelli, che comanda il presidio di Arafali, assieme al tenente Morelli, che è uno degli ufficiali da maggior tempo in Africa, con la sua Compagnia indigena coadiuvata da una banda assoldata sotto gli ordini di Ahmed Omar, mosse ad incontrare Askreas, e lo trovò il giorno 22 in marcia sulla via di Perrera.

Date rapidissimamente le disposizioni necessarie, il capitano Pinelli attaccò il nemico. Dopo varie ore di combattimento lo mise in fuga. Senza dar tregua, i nostri inseguirono il nemico, e nella sera dello stesso giorno lo costrinsero ad un nuovo combattimento presso le acque salate, in direzione di Mahallite.

L'attacco fu vivacissimo e la difesa ostinata.

Il Fitaurari Askreas morì combattendo alla testa dei suoi, che furono completamente combattuti.

Essi si erano rifugiati in mezzo a roccie e dirupi, di dove poterono fare una gagliarda resistenza. Ma una parte dei nostri li colse alle spalle. Fra i feriti vi sono due sottocapi dell'Agamé. I morti sono duecentosette.

Gran parte dei superstiti rimase prigioniera. Dovettero restituire tutto il bestiame che avevano raziato agli Harn.

I nostri ebbero sette feriti e due morti.

Le notizie pervenute al comando di Massaua e trasmesse al Ministero della guerra, assicurano che le truppe indigene si sono condotte ammirabilmente.

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* ci dice la causa che spinse il comandante abissino a sconfiggere e raziare sul nostro territorio.

«Sebath, feudatario dell'Agamé, il quale è stato sempre in lotta con Mangascià e Alula, malgrado si affermasse avvenuta la

loro pacificazione, in questi giorni si volse contro gli italiani. Indispettito e desideroso di vendicarsi per il blocco da noi mantenuto, secondo i patti durante la guerra da tempo finita contro Mangascià e Alula, ordinò in questi giorni al suo Fitaurari Askreas di passare il confine e cominciare le razzie sul nostro territorio».

Gli Italiani nel Trentino.

Il partito italiano è diviso sull'opportunità di prender parte alle elezioni dietali o di astenersi.

Un Comizio avrà luogo tra giorni a Trento per stabilire il da farsi.

Intanto circola la voce che nei collegi rimasti vacanti in seguito alle dimissioni in massa dei deputati italiani, il governo abbia deciso di portare dei candidati ufficiali, tutti funzionari dello Stato!

Si dice che verranno ammessi al concorso pel Monumento a Dante Alighieri gli artisti italiani e quelli delle provincie italiane soggette all'Austria (Trentino, Goriziano, Trieste, Istria e Dalmazia).

Cesare Cantù e il ministro Villari.

Al nuovo ministro dell'Istruzione scrisse Cesare Cantù per raccomandargli di sciogliere «la schiavitù dell'insegnamento primario, togliendo l'obbligatorietà tanto iniqua come inefficace, e di restituire ai genitori il diritto di educare i propri figli.

Il ministro rispondeva:

«Con molto compiacimento ho riveduto i suoi caratteri, si perchè sono quelli di un insigne scrittore, e si perchè mi si porge occasione di ripeterle i miei sentimenti di stima. La ringrazio della buona aspettazione che ha dell'opera mia, e desidero che la sua favorevole opinione venga confermata da ciò che io potrò fare a vantaggio degli studi, senza che io mi nasconda le gravi difficoltà di conciliare l'applicazione dei principii colle necessità pratiche e con la forza delle cose.

Dev. P. Villari.

Come si mangiano i denari del popolo.

A Roma, nelle amministrazioni centrali, vi è — o almeno vi era sotto Crispi — una caterva di impiegati che non lavorano.

Questi funzionari sono conosciuti e battezzati con questa innocente qualifica: *impiegati a disposizione*.

Nessuno li vede. Uno solo sa dove si trovino, ed è il tesoriere che il giorno 27 di ogni mese paga ad essi regolarmente lo stipendio intero.

Ve ne è un numero ragguardevole, specialmente in alcuni Ministeri. Quello dell'interno, per esempio, ha la fortuna di possedere nove prefetti i quali non reggono nessuna provincia, fanno il comodo loro e costano allo Stato la bellezza di lire novantaseimila all'anno.

E possiede pure nove consiglieri delegati, sottoprefetti e consiglieri di prefettura che costano ogni anno lire quarantottomila.

Il nuovo ministero — se non l'ha già fatto — metterà a posto questi oziosi, come assicura la *Tribuna*.

Il Re prega

(Dalla *National Zeitung*):

Mentre il 21 corrente diffondevasi a Berlino la voce che l'Imperatore Guglielmo era ammalatissimo, voce che fu poi riconosciuta per una manovra di Borsa, il sovrano interveniva la sera stessa al pranzo della Dieta della provincia di Brandeburgo e vi pronunciava un discorso che è giudicato molto importante. Egli disse fra le altre cose:

«Quando, nel 1813, la Prussia era abbattuta, la nazione intera, piena di fiducia, si raccolse intorno al re. Ed ecco l'origine della gloria prussiana. La dinastia deve conservare ferma la fede in Dio e la fedeltà all'adempimento del dovere; la nazione deve aver fiducia nel re.

«Tale fiducia fu l'origine della grandezza della patria. Attualmente uno spirito di disobbedienza ed altri vizi passano attraverso il mondo, turbando gli animi. Un oceano d'inchiostro, con gli stampati, con gli scritti, cerca di confondere ed oscurare tutto ciò che sembra chiaro come la luce del sole. Io seguirò in modo assoluto, senza riserbo, i miei disegni, benché mi strazii il cuore il vedere che sono misconosciuti.

«Però spero e confido che tutti gli uomini prevenuti in favore della monarchia mi seguiranno. Bisogna lavorare ed avanzare.

«I re prussiani si posero sempre al disopra dei partiti; io voglio accettare l'aiuto di tutti, senza badare a quale partito appartengano. Io agisco come mandatario di un superiore, e non passa mattina né sera senza che preghi il Cielo per il benessere della nazione. Spero dunque trovare uomini abbastanza fedeli i quali mi seguiranno.

Un episodio

della lotta fra le nazioni in Austria.

Scrivono da Graz all'*Indipendente* di Trieste:

«Il *Wochenblatt*, nel suo ultimo numero, facendo la rassegna dei balli carnevaleschi, di Graz, si diede a vomitare tutto il suo veleno contro gli italiani, dicendo: «Questi burbanzosi signori si prendono la libertà di parlare tra loro nella lingua materna ai balli puramente tedeschi, come, per es., al ballo dei tecnici ed a quello degli studenti universitari; è tempo quindi di escluderli dai convgni tedeschi (notate che ai balli suaccennati sono invitati gli accademici di qualunque nazione) e di insegnar loro la creanza; la creanza la cittadinanza grazese non ha bisogno di tali ospiti non desiderati». E via di questo tratto, mettendoci ad ogni passo a confronto con gli czechi. In chiusa sentenziava che, agendo con loro come si meritano, non verrà certo compromessa la triplice alleanza.

«Varie volte invano tre studenti italiani si recarono alla redazione del giornale per avere soddisfazione dell'offesa. Alla quarta volta due di quei giovani che si erano recati come mandatori del terzo, non potendo venir a capo di conoscere il nome dell'autore dello scritto, si rivolsero al direttore dicendo:

«— È allora a lei che noi domandiamo soddisfazione dell'oltraggio patito.

«A queste parole irruppe nella stanza un manipolo di tipografi con le maniche rimboccate ed armati di bastoni; assalirono i due giovanotti alle spalle e cominciarono a batterli, mentre i collaboratori, difesi da un banco che divideva la stanza, estratte delle corde al cui capo erano attaccate delle palle di piombo, si diedero pur essi a percuoterli. Erano in tutto più di una ventina, armati, contro due soli inermi. Il direttore (che si arguisce aveva preso le disposizioni per l'aggressione) stava muto spettatore della scena. I due giovani, schermendosi alla meglio dai colpi, riuscirono, non senza fatica, a raggiungere la porta; se non che un grosso cane, aizzato a bella posta, tentava di trattenerli lacerando coi

dent i loro vestiti. Così laceri, senza cappello e tutti contusi, se la cavarono con grave pericolo».

La nota nera.

Per avere un'idea delle condizioni intellettuali nostre, basti ricordare che nel reclutamento del 1888 i coscritti illetterati diedero la proporzione del 43 per cento, mentre in Ungheria si limitavano al 39, in Austria al 25, nel Belgio al 14, in Francia al 10, in Olanda all'8, in Svizzera all'1 e in Germania invece a zero. Se la Russia e la Serbia coi loro 79 illetterati per ogni 100 coscritti non esistessero, la palma dell'ignoranza spetterebbe a noi.

In compenso le 17 Università sovvenzionate — perchè altre 4 ve ne sono di libere — costano al Governo nove milioni annui, come chi dicesse 513 mila lire per una. Quelle di Germania costano allo Stato il triplo cadauna, è vero, ma sono undici soltanto per una popolazione complessiva di 50 milioni.

Senz'ombra d'irriverenza, si potrebbe dire che in Italia maturano troppo dottori e troppi... assassini; così che qui si litiga giudiziariamente e si muore, — eccezion fatta per l'Austria, — più che altrove (280 ogni 10,000 abitanti), e quanto all'omicidio nessun altro paese d'Europa offre una percentuale tanto elevata.

(Da una recente statistica del comm. Bodio).

Sciopero di 260,000 operai nel Belgio.

Si ha da Bruxelles:

In un'assemblea di tutti i delegati operai, tenuta recentemente alla *Maison du Peuple*, si è deciso di fare sciopero generale al 1.º maggio prossimo, se la revisione della Costituzione non è approvata prima di Pasqua. Si annuncia che 120 mila minatori, 40,000 operai metallurgici e più di 100,000 operai di altre categorie prenderanno parte allo sciopero.

Nel mondo industriale regna una viva ansietà.

Trieste e le elezioni politiche tedesche.

Il partito liberale-nazionale di Trieste tenne una adunanza coll'intervento di quasi tutti i consiglieri liberali del Comune.

Dopo breve discussione, fu deliberato che il partito deve assumere anche stavolta, come in passato, qual programma per le elezioni politiche, l'*astensione* più rigorosa ed assoluta, non riconoscendo altra assemblea politica nazionale all'infuori di quella di Roma.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Giungono alcuni particolari sugli orrori della rivoluzione cilena.

Un telegramma da Buenos Ayres al *Temps* informa che gli insorti cileni bombardarono Iquique e vi sbarcarono le truppe, impadronendosi della dogana. Sei principali piazze sulla costa furono distrutte. Oltre a duecento donne e fanciulle perirono nelle case. Gli insorti saccheggiarono le principali case. Il bombardamento fu sospeso in seguito a richiesta dell'ammiraglio inglese. Il comandante delle truppe del Governo capitolò abbandonando la città agli insorti, che sbarcarono nuove forze, e inviarono truppe nell'interno per dare battaglia alle truppe del Governo.

Una brutta idea ebbe un'attrice drammatica a Messina. Certo non aveva letto le dichiarazioni del marchese Di Rudini alla Camera o forse credeva che Crispi fosse tuttavia al potere. Presentatasi sul palcoscenico disse alcuni *couplet* contro i francesi; e allora tutta la platea si mise

a fischiare ed a gridare «Viva la Francia! Viva la lega latina!» Si dovette calar immediatamente la tela, e l'attrice chiese al capo comico se Crispi non fosse ancora ministro.

Un telegramma da Vienna annunzia che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando visiterà nel venturo aprile la Corte italiana.

L'Inghilterra non pare intenzionata di spingersi più oltre nella regione di Tokar, della cui presa abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del *Castello*. Alla Camera dei Comuni, rispondendo all'interrogazione di un deputato, il sottosegretario di stato Fergusson dichiarò che l'Inghilterra non ritirerà le sue truppe dall'Egitto, per non abbandonare questo paese all'anarchia ovvero all'influenza di altre Potenze.

Di questi giorni l'Imperatrice Federico, madre dell'Imperatore Guglielmo, erasi recata a Parigi, dicono con una importante missione politica: il riavvicinamento cioè della Francia alla Germania, uno dei tanti sogni di Guglielmo II. Primo frutto di questo viaggio doveva essere la partecipazione dei pittori francesi alla imminente Esposizione artistica di Berlino: questo fatto doveva segnare il primo passo sulla via della riconciliazione. Il governo francese pareva alquanto disposto a secondare l'azione pacifica di Guglielmo, e il ministro degli esteri Ribot ebbe un lungo colloquio coll'ospite Imperatrice. Se non che la stampa parigina, con articoli più o meno infuocati, ma tutta unanime, sorse minacciosa e gettò in faccia alla vedova di Federico III il grido poderoso: *E l'Alsazia? E la Lorena?*

Che avvenne? Per tema di disordini la Imperatrice stracciò il ramo d'olivo che portava ai francesi, fece in fretta le valigie e abbandonò, *insalutato hospite*, il suolo vulcanico della capitale di Francia. Un dispaccio da Parigi in data 27 ci annuncia:

«L'imperatrice Federico partì stamane dalla stazione del Nord. Nessun incidente, nessun grido. Molti la salutarono rispettosamente». E intanto gli artisti francesi, costretti dalla pubblica opinione, dichiarano che non parteciperanno all'Esposizione artistica di Berlino.

L'incidente però lascia un solco profondo fra le relazioni delle due Potenze. Gli odii rinascono le soppite gare riaccendendosi, una guerra a coltello ricomincia fra la stampa dei due paesi. Quella di Germania è furibonda. Eccone un breve saggio.

La *Voessische Zeitung* dice che in questo momento una gran parte della nazione francese si trova in uno stato, che giudicandolo con indulgenza, non si può definire che per *ebetismo*. La Germania non ha desiderio, né bisogno di aspirare alla loro amicizia. L'attitudine assunta dalla nazione francese, di fronte ai sentimenti dell'imperatore, sarà sempre per essa una macchia.

Il *Berliner Tageblatt* dice che i giornali francesi, sono ricaduti in uno stato di ebbrezza, in uno scandaloso *chauvinisme*.

La *Nord Deutsche* osserva che l'opinione pubblica in Francia sarebbe assolutamente incapace di resistere ad una agitazione *chauvinisme* promossa da alcuni pazzi, quand'anche la politica fosse diretta da uomini qualificati per forti ed energici. I fatti avvenuti chiarirono la situazione in modo vantaggioso, giacché ora è constatato *ove sia la fonte delle inquietudini per gli amici della pace europea*.

La *Kölnische Zeitung* scrive che il popolo tedesco ha il diritto di contare su una soddisfazione sufficiente che gli daranno il

governo e il popolo francese, richiamando all'ordine i miserabili che considera come la feccia della società umana.

Il *Tageblatt* vede tutto spezzato fra la Francia e la Germania e dice che questo sarà l'ultimo tentativo fatto dalla Germania per riavvicinarsi alla Francia (Vedi ultime notizie).

Il Macchinista.

Dai quattro venti del Castello.

Un voto di plauso al Ministero.

Il Consiglio comunale di Sacile votava recentemente un ordine del giorno plaudente al programma economico del nuovo Ministero e lo comunicava al Presidente del Consiglio col seguente telegramma:

«Marchese Starabba di Rudini
Presidente Consiglio ministri

Roma.

Il Consiglio comunale di Sacile, nella sua odierna tornata, votava alla unanimità un ordine del giorno di plauso al nuovo Ministero per il sapiente programma di economie con cui si è presentato al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

Gasparotto Leopoldo
Sindaco.

Il presidente del Consiglio dei ministri telegrafava questa risposta:

«Signor Sindaco di Sacile,

La prego accogliere miei ringraziamenti ed esserne interprete presso onorevole Consiglio comunale pel suo voto, che conferma nel Governo la sua coscienza dei bisogni e della volontà del paese.

Rudini».

Dicesi che fra giorni si terrà in Sacile un Comizio per propugnare il programma delle economie.

Palazzo distrutto.

Il palazzo dei conti Morosini, che trovavasi sulla strada che da S. Michele mette a S. Giorgio di Latisana, verso le 2 ant. del 26 fu letteralmente distrutto dal fuoco. I proprietari erano assicurati. Devesi all'opera energica dei terrazzani, dei carabinieri e del Sindaco se il fuoco poté essere localizzato salvando buona parte del paese.

All'ombra del campanile.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30, Sono invitati i soci in generale Assemblea di prima convocazione nella domenica 8 marzo p. v. alle ore 11 antim. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative all'anno 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di undici Consiglieri.

Udine, 28 febbraio 1891.

Il Presidente

LEONARDO RIZZANI

Pesca di Beneficenza.

Mercoledì sera al Teatro Minerva avrà luogo la annunciata *Pesca di beneficenza* a vantaggio del fondo destinato a provvedere per l'invio di poveri bambini ammalati alla cura dei bagni. Già per cura del Comitato delle signore cui devesi la provvida idea, si raccolsero numerosi oggetti, fra cui parecchi di valore, e perciò quelli che interverranno la sera di mercoledì al Minerva, avranno molto da pescare. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica per cura dell'Impresa Volpe e Malignani che presta *gratis* l'opera sua: gli oggetti saranno distribuiti ai pescatori da gentili signorine; la banda del 35.º fanteria eseguirà scelti pezzi musicali. Prevedesi gran folla.

Studenti d'sturbatori.

Ci dicono che da qualche sera alcuni studenti si recavano in Duomo durante la predica non sappiamo se per corteggiare le ragazze o fare del chiasso. Eppure questi signori dovrebbero aver studiato abbastanza per capire che non è lecito, non è da persone civili, il disturbare la gente e il provocare disordini. Infatti, altri si opposero alla loro smania e nacquero dei diverbi, delle dispute, che continuarono poscia fuori del tempio, in piazza e per Mercatovecchio. Ci dicono anzi che, essendosi riscaldati gli animi da una parte e dall'altra, venerdì sera gli studenti avevano idea d'intervenire numerosi in Duomo per resistere alle opposizioni avversarie. Se non che anche l'altra parte non era rimasta inoperosa e un gruppo di contadini e di artigiani aspettava gli studenti al varco per dar loro una buona lezione. Ma, fortunatamente, lo scontro andò a vuoto, perchè i disturbatori stettero zitti o non si fecero vivi, forse perchè avvertiti della faccenda e meglio consigliati. Frattanto, se qualche disordine fosse avvenuto, di chi la col-

pa? Si dovrebbe pensare e persuadersi che in Chiesa non si va per fare il chiasso o per molestare le ragazze: queste cose si fanno in piazza. In Chiesa la gente va per pregare e ha diritto di non essere disturbata: la libertà e la civiltà ci insegnano a rispettare le idee degli altri e a non farci provocatori di disordini, anche se non vogliamo essere bocciati agli esami.

E se taluno volesse opporsi a queste nostre osservazioni, ribadiremo il chiodo e declineremo i nomi dei disturbatori, che oggi sottacciamo per un certo riguardo e per una certa delicatezza, tanto più che abbiamo sentito essersi fatto ricorso alla competente Autorità affinché provveda ad evitare disordini.

E non vogliamo noi designare all'Autorità i responsabili.

Rettifica.

Per quanto concerne l'articolo, inserito sul *Castello di Udine* n. 16 portante il titolo « Biricchinate », il fatto dello scherzo tra l'impiegato Postale e quello del telegrafo è vero, solo ci si assicura non essere esistito il telegramma.

X.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Porzio
2. Sinfonia « Le Pré aux Clères » Herold
3. Coro e Valtzer « Madama Angot » Lecoq
4. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli
5. Marcia-Coro-Aria « Marco Visconti » Petrella
6. Polka « Girimeo » Gatti

Musica in Chiavris.

Oggi dalle 3 alle 5 pom. suonerà la fanfara del reggimento Lucca cavalleria (18).

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8, sesta rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*, musica del maestro Carlo Gounod.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	13
« morti »	1	« »	2
Esposti	2	« »	1
Totale n. 27.			

Morti a domicilio.

Luigi Palazzi di Crispino d'anni 5 — Antonio Grappin fu Alvise d'anni 70 pensionato — Giuseppe Agatini di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 5 — Domenico Tomada di Luigi di giorni 23 — Teresa Della Torre-Gremese di Gaetano d'anni 20 casalinga — Francesco Bortolotti fu Giovanni d'anni 82 agente di commercio — Dott. Francesco Magni fu Angelo d'anni 49 giudice di Tribunale — Luigi Marò di Angelo di giorni 5 — Co. Francesco Florio fu Dan ele d'anni 63 possidente — Virgilio Grandi di Luigi di giorni 8 — Anna Rutter-Vetroni fu Andrea d'anni 83 casalinga — Prima Zuccolo d'Anselmo di giorni 22 — Giov. Batt. Moreale di Giuseppe d'anni 36 agricoltore — Gino Rota di Luigi di mesi 6 — Maria Barbetto di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Petris fu Nicolò d'anni 76 filatoiaio — Luigi Rosso fu Valentino d'anni 68 muratore.

Morti nell'Ospedale Civile.

Pietro Lavia fu Nicolò d'anni 48 agricoltore — Timoleone Pozzeco fu Marco d'anni 53 scrivano Domenico Rutignoni fu Pietro d'anni 70 contadina — Luigi Longo fu Gaetano d'anni 27 braccante — Egidio Niralli di mesi 5 — Luigia Tosoni fu Giovanni d'anni 64 fruttivendola — Augusta Tranconi di Luigi d'anni 14 setaiuola.

Totale n. 24.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Tulissi agricoltore con Anna Antonia Rizzi contadina — Amadio Cucchini calzolaio con Rosa Damiani setaiuola — Giuseppe Bandiera cocchiere con Luigia Beltramin cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio

che si espongono oggi nell'albo municipale.

Girolamo Regan furiere nel 30.º Distretto Militare con Erminia Bonfini civile. — Angelo Sacca-vini spazzino comunale con Francesca Anzolo contadina — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santiano casalinga — Giov. Batt. Zuccolo agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Angelo Bulfoni agricoltore con Teresa Foschiatti contadina.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere, a nome anche della mia famiglia, di vivamente ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo, nella luttuosa circostanza che mi morì la moglie, vollero contribuire a rendere solenni funerali alla memoria di Essa, sia mandando torci, come coll'accompagnarla all'ultima dimora. Terrò di ciò grata memoria e di nuovo ringrazio.

EUGENIO CREMESE.

Orario della Ferrovia

Vedi quarta pagina).

Album poetico del « Castello »

Pubblichiamo questo lavoro del compianto *Teobaldo Ciconi*, che crediamo inedito, persuasi di far cosa grata ai nostri lettori. È una sublime Elegia, dove, in pochi versi, sono mirabilmente descritti i dolori e le tribolazioni della classe diseredata.

I FUNERALI DEL POVERO.

Ecco una bara, un prete, un altro prete...
Requiescat in pace, l'eterna quiete
Al povero defunto,
Era un pugno d'argilla e fu consunto.

Ieri sudò sulle scomposte glebe,
Visse d'acqua di fogna e pan di plebe:
L'uscio di casa altrui
Fu guancia alle stanche ossa di lui.

Ieri ha portato, oggi si fa portare,
Oggi è partito per non più tornare:
Fate largo a chi passa,
È un morto, un po' di cenci e un po' di cassa.

E il suo nome? il suo nome fu segnato
Nei libri del Comune e del Curato:
Si chiamò Zaccaria,
Requiescat in pace e così sia!

Nessun lo piange, eppur dai bracci suoi
Crebbe la biada che mangiammo noi,
Eppur dal suo telajo
Venne la trama che ne fece il sajo.

La ricchezza ritrova entro il sudario
Lagrima, fiori, elogio funerario,
Acquista, seppellita,
Molte virtù che non conobbe in vita.

La povertà si butta all'altro mondo:
Come una botte ch'abbia perso il fondo;
La carne de' pitocchi
Sa di carogna e che nessun la tocchi!

ADDIO, INVERNO!

Ride ne la purezza
del cielo scolorito,
con immensa dolcezza,
con languore infinito,

del sole la carezza.
Torna ringiovanito
il mondo, e un'allegrezza
corre di lito in lito,

a salutar l'inverno,
che si rintana ai monti,
vecchio, canuto, eterno.

E Crispi che pur era
l'inverno, ha chiuso i conti...
Ma avrem la primavera?

Cose inutili ma divertenti.

Le suocere, ovvero l'ottava piaga d'Egitto.

La quaresima indica penitenza, e perciò ficchiamo le suocere fra gli argomenti di occasione, le suocere che più d'uno scrittore non esitò di collocare tra l'ottava piaga d'Egitto, non potendola mettere per la prima perchè il posto era già occupato. Ma noi parleremo delle suocere per via di aneddoti e di aforismi.

— Un tale, vedendo arrivare un amico tutto sconvolto:

« Siete ben triste amico mio!

« Aspetto di circostanza: vengo dal cimitero.

« Diamene! Avreste perduto qualcuno della vostra famiglia?

« Mia suocera.

« Vi accerto, che divido...

« Oh, non è ciò che mi affligge; è il discorso del predicatore, che mi dà da pensare.

« Cosa vi ha detto?

« Mi ha detto: Non piangete; la ritroverete lassù!! »

— Ai bagni di mare.

« Siete qui con la famiglia?

« Sì, con mia moglie e mia suocera.

« Ma mi pareva che le brezze acute dell'oceano nuocessero a vostra suocera.

« Per questo ci sono, venuto ».

— Un ubbriacone incorreggibile avea finito per diventare astemio.

« Chi t'ha guarito dal tuo brutto viziaccio?

« Mia suocera.

« Come mai?

« Corbezzoli! Quand'ero ubbriaco, devo due suocere in luogo d'una! »

— Un signore contratta un quartierino mobigliato.

« Siete molti in famiglia? — gli domanda il portinaio.

« Tre soli: io, mia moglie e mia suocera.

« Ah, non ve lo posso appigionare: la nostra casa è una casa tranquilla ».

— Alla porta del paradiso:

« Apritemi, San Pietro! Ho guadagnato due volte il paradiso.

« Cos'hai fatto per meritartelo?

« Ho una suocera.

« Entra... il paradiso è pei martiri! »

Si presenta un altro:

« Apritemi, San Pietro! Ho guadagnato il paradiso.

« Perché?

« Perché ho avuto due suocere.

« Va al purgatorio, sciagurato.

« Ma pure...

« Il paradiso è pei martiri; non per gli imbecilli ».

— Una signora al marito che esce insieme alla madre di lei:

« E bada, specialmente, a non divertirti per via.

« Impossibile! sono con tua madre! »

— Un tale, vedendo un amico:

« Come sta tua suocera?

« Grazie... molto peggio ».

— Se vostra suocera casca nell'acqua è un accidente; se n'esce salva, è una disgrazia.

— Suocera sinonimo di pianoforte.

— Il cagnolino abbaia, senza mordere; la suocera morde, senz'abbaiare.

— Pensiero d'un genero; la suocera è un caso di divorzio, che i tribunali finiranno per ammettere.

— Che differenza c'è tra una sega e una suocera?

Che la prima non morde bene se non quando ha tutti i suoi denti, e l'altra comincia, a mordere quando non ne ha più.

— Il colmo della ingenuità d'un genero; credersi ben voluto dalla suocera.

E finalmente questa famosa strofetta francese:

« De tous les enfants de la terre,
Malgré ses mécomptes nombreux,
Adam paraît le plus heureux
Car il n'eut pas de belle-mère! »

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Roma, 28. L'insuccesso del viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi si ritiene quale preludio di gravi complicazioni europee.

Berlino, 28. Il Cancelliere Caprivi dette istruzioni al governatore dell'Alsazia e Lorena di cessare dal mitigare l'applicazione delle misure che impongono il passaporto ai viaggiatori che entrano ed ai residenti e di non accordare più facilitazioni per le comunicazioni fra i paesi situati al confine francese e concesse finora in base all'ordinanza sui passaporti.

Parigi, 28. Una nota ufficiosa dichiara che l'ambasciatore di Francia a Berlino non fu affatto scandagliato circa il viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi.

Il viaggio venne annunziato al Governo francese dall'ambasciatore di Germania. Si assicura poi che il Governo francese fece mai alcuna pratica presso gli artisti francesi riguardo al loro intervento all'Esposizione di Berlino.

Marsiglia, 28. La nave *Sant'Agostino* proveniente da Tripoli, ha recato la notizia che presso quella città vi sono 40,000 soldati turchi accampati in previsione di un attacco dell'Italia contro Tripoli. La stessa nave avrebbe incarico di portare a Tripoli altre truppe.

Parigi, 28. Un telegramma da San Francisco al *Temps* reca la notizia da Juma (Arizona) che il paese è devastato da inondazioni considerevoli. Tre quarti

della città è sommersa, e le strade ferrate furono distrutte, 1200 abitanti si sono rifugiati nella casa penitenziaria situata sulla cima di una collina. La città di Tajuma è quasi completamente distrutta.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Stringimenti uretrali.

Guariti senz'uso di candele, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, invecchiato l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*. Vedi: Non più stringimenti in 4.ª pagina.

L'alba del 22 corr. recava immensa sciagura al cuore sensibile ed affettuoso del mio amico Eugenio Cremese.

Crudo morbo, contro cui non valse alcuna scienza, rapiva per sempre alla terra, non ancor ventenne, la moglie sua

Teresa Della Torre - Cremese

Buona, pia, virtuosa, eri la delizia del tuo consorte, ed ora chi riempirà il vuoto da te lasciato? Chi conforterà il tuo caro e chi ad esso tergerà le lagrime?

Povera **Teresa!** Nella più verde età, quando ogni più bella speranza ti sorrideva, chinasti il capo per non più rialzarlo.

Possano le preghiere dei buoni impetrare a quell'anima benedetta il gaudio eterno dei giusti, ed al suo *Eugenio*, che desolato la piange, rassegnazione e conforto.

Udine, 26 febbraio 1891.

L'AMICO ITALICO P.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti quasi anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORFONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubineti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

di

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.



Non più stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI autorizzati alla venuta dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico chirurgo qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione che è annessa in ogni scatola:

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma».

Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra, è splendidamente dimostrato che i Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggi per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in specie le gonoree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta, di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A UDINE presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

(1)

Maddalozzo farmacista, Medun

Elisir Malato di Ferro

CON CHINA E RABARBARO

di A. MADDALOZZO, farmacista MEDUN

Ottimo rimedio che si raccomanda di capi di famiglia per i suoi splendidi risultati comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinta autorità mediche, che lo usarono e ne ottennero benedizioni.

Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali e emorroidarie, nelle inapetenze ed indigestioni, nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nell'impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini. — È di sapore gradevole e di facile digestione.

Prezzo L. 1.20 per bottiglia.

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno
Udine, farmacia **Filippuzzi Girolami**. — Venezia
farmacia **Ferdinando Ponci**, Campo S. Foca — ed
alla farmacia **Antonio Centenari**, Campo S. Bortolomio.

Deposito in Udine farmacia FIL IPPUZZI-GIROLAMI

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6208-12708, rogiti del notaio Dott. Domenico Ernacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via della Posta n. 5 — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operarie, ecc. ecc.

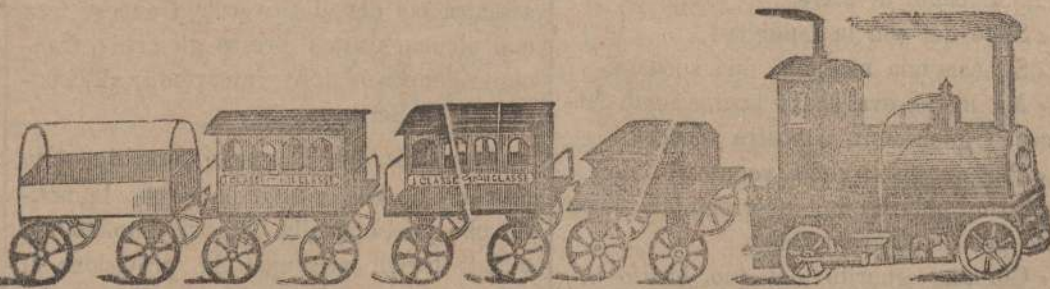
Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

T RENI STRAORDINARI PER PARIGI

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, *treni straordinari per Parigi*. Gli è perciò ch'egli si affrettava a far inserire su questo reputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di I. e II. classe, con una di merci. Ben altre potevagli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore, cui egli si rivolge, di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento

Udine Via Mercatovecchio — DOMENICO BERTACCINI — Udine Via Mercatovecchio



Volete la Salute??? FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bisleri,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bisleri di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riuscire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Bevete il

FERRO-CHINA-BISLERI

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

FONDERIA CAMPANE di Francesco Broili UDINE - CHIAVRIS Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus 9. »	»	5.15 » omnibus 10.05 »	»
11.14 » diretto 2.05 pom.	»	10.50 » id. 3.05 pom.	»
1.20 pom. omnibus 6.20 »	»	2.15 pom. diretto 5.06 »	»
5.25 » id. 10.30 »	»	6.05 » misto 11.55 »	»
8.09 » diretto 10.55 »	»	10.10 » omnibus 2.20 ant.	»
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.	»	6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	»
7.50 » diretto 9.48 »	»	9.15 » diretto 11.01 »	»
10.35 » omnibus 1.35 pom.	»	2.34 pom. omnibus 5.05 pom.	»
5.16 pom. diretto 7.06 »	»	4.40 » id. 7.17 »	»
5.30 » omnibus 8.45 »	»	6.24 » diretto 7.59 »	»
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.	»	12.20 ant. misto 1.15 ant.	»
7.51 » omnibus 8.30 »	»	10.00 » omnibus 10.57 »	»
11.10 » misto 12.45 pom.	»	11.50 » id. 12.35 pom.	»
3.40 pom. omnibus 4.20 »	»	2.45 pom. misto 4.20 »	»
5.20 » id. 6. »	»	7.10 » omnibus 7.45 »	»
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus 9.47 ant.	»	6.42 ant. misto 8.55 ant.	»
1.02 pom. misto 3.35 pom.	»	1.22 pom. omnibus 3.13 pom.	»
5.24 » omnibus 7.23 »	»	5.04 » misto 7.15 »	»
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » ant. misto 6.31 ant.	»	7. » ant. omnibus 7.28 ant.	»
9. » » id. 9.31 »	»	9.45 » misto 10.16 »	»
11.20 » id. 11.51 »	»	12.19 » id. 12.50 pom.	»
3.30 pom. omnibus 3.58 pom.	»	4.27 pom. omnibus 4.54 »	»
7.34 » misto 8.02 »	»	8.20 » id. 8.48 »	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.20 ant. Ferrovia 10.00 ant.	7.20 ant. 8.57 »
11.36 » P. G. 1.00 pom.	11. » » 1.10 pom.
2.36 pom. P. G. 4.00 »	2.00 pom. 3.20 »
9. » Ferrovia 7.44 »	5.00 » 6.36 »